

LA TECNICA DELLA SCUOLA

RASSEGNA
QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
SCOLASTICA

ANNO LVIII - N. 9
5 GENNAIO 2007

EURO 2,50

VIA TRIPOLITANIA, 12 / 95127 CATANIA
TEL. 095/448780 / www.tecnicadellascuola.it



C.C.N.I. MOBILITA' A.S. 2007/2008

TESTO DELLA DISPOSIZIONE / PAGINA 11

ALLEGATI E TABELLE DI VALUTAZIONE / PAGINA 26

SCADENZA 27 GENNAIO

ISCRIZIONI ALUNNI SCUOLE OGNI ORDINE E GRADO

Reginaldo Palermo / PAGINA 7

Due nuovi Stati nell'Ue

A partire dal 1° gennaio 2007 la Romania e la Bulgaria sono entrate a far parte dell'Unione Europea. Anche se l'allargamento può apparire più modesto rispetto a quello avvenuto nel 2004 quando nell'Unione entrarono dieci nuovi Stati, dislocati dal mar Baltico fino all'isola mediterranea di Malta, si tratta pur sempre di un avvenimento importante che estende verso Oriente il baricentro europeo fino alle sponde del mar Nero.

Dal punto di vista politico l'ingresso dei due nuovi Stati darà nuovo impulso all'idea europeista appannata recentemente dalla mancata ratifica della Costituzione europea da parte di Francia e Olanda e rappresenterà un ulteriore interesse strategico sullo scacchiere balcanico. Di fatto la Bulgaria confina con la Grecia e sembra che gli americani abbiano l'intenzione di stabilire delle basi militari nella regione per proteggere il fianco orientale della Nato.

L'allargamento interessa circa trenta milioni di nuovi cittadini europei. Nelle capitali interessate, Sofia e Bucarest, i festeggiamenti per il primo dell'anno si sono colorati di comprensibile gioia e speranza per l'evento, che sarà la prima tappa verso un maggior sviluppo economico ed una più salda democrazia. I due Stati che non hanno ancora un'economia molto prospera, sperano di accrescere, con l'aiuto dell'Europa, il loro benessere e la capacità di una spedita modernizzazione. Con l'aiuto di capitali stranieri e l'installazione di nuove imprese occidentali queste Nazioni hanno conosciuto negli ultimi anni un tasso di sviluppo lusinghiero che sfiora il 6%. Rimane molto da fare, ma questo riguarda la volontà dei governanti e la tenacia e la laboriosità dei cittadini. Per i due



Paesi, inizia, quindi, una sfida per completare le riforme necessarie a colmare il ritardo che li separa dagli altri Stati dell'Unione.

Ma il primo gennaio 2007 segna anche l'allargamento dei Paesi di Eurolandia. Un tredicesimo Stato entra nella moneta unica: la Slovenia che adotta l'euro dopo essere divenuta dal maggio 2004 membro della U.E. Dopo due anni e mezzo dallo storico allargamento a dieci nuovi Stati membri, Lubiana è l'unica capitale a presentarsi puntuale all'appuntamento con l'euro, con uno stato delle finanze pubbliche in buona salute.

Romania e Bulgaria hanno raggiunto il loro obiettivo comune: entrare nell'U.E. Il numero di rumeni e bulgari che lavorano nell'U.E. è abbastanza consistente. Circa due milioni e mezzo sono i rumeni, un milione i bulgari, con lavoro regolare e irregolare. I rumeni hanno preferito i Paesi latini, come l'Italia e la Spagna, mentre i bulgari si sono diretti principalmente verso Inghilterra e Germania. Dopo il 2000, anno d'inizio dei negoziati di adesione all'U.E., la crescita nei due Paesi ha raggiunto la media annua del 6%, con un ulteriore incremento (8%) in Romania per il 2005, favorito anche dai finanziamenti europei (32miliardi di

fondi per la Bulgaria e 12miliardi per la Romania) per la costruzione di autostrade e di infrastrutture. Malgrado i prezzi tendano ad allinearsi alla media europea, i salari rimangono ancora bassi, circa 300 euro in Romania e 230 in Bulgaria.

La prospettiva d'adesione all'U.E. ha funzionato come un catalizzatore democratico, anche se molti aspetti negativi devono ancora essere superati. Ad una Europa prevalentemente cattolica e protestante si aggiungono ora circa trenta milioni di ortodossi. Le due Nazioni, anche se da un punto di vista occidentale sembrano un blocco compatto, in effetti hanno alcune differenze che si traducono spesso in rivalità.

I rumeni fanno valere il loro peso demografico, inoltre, sono un popolo di origine latina in una zona dominata dagli slavi. Essi si percepiscono come un avamposto occidentale nel cuore del mosaico slavo. L'integrazione europea favorirà, inoltre, lo scambio culturale, scolastico ed universitario, tra culture diverse pur ricche di tradizioni e di talenti. Non bisogna dimenticare, infatti, tra gli altri, artisti e scrittori rumeni come Brancusi, Cioran e Ionesco.

Elio Calabresi

LEGGE FINANZIARIA CRESCIE IL RIGORE

La Finanziaria 2007 è legge dello Stato, la n. 296 del 27 dicembre 2006. Un solo articolo, 358 pagine, 1.364 commi, oltre un milione di caratteri (per l'esattezza 1.049.262). Non è la prima volta.

Lo scorso anno avevamo un Governo con una maggioranza ampia in entrambe le Camere, eppure la Finanziaria approvata aveva anch'essa un solo articolo con 612 commi, oltre 100 pagine e oltre 400mila caratteri. Anche nel 2005 la Finanziaria era stata strutturata con un articolo, 572 commi e 195 pagine.

Una legge omnibus, quindi, da almeno tre anni, con due maggioranze diverse. Una tendenza che si afferma a prescindere dalla struttura e dall'orientamento dei singoli Governi. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. L'attività parlamentare quasi bloccata per circa 4 mesi per discutere e approvare una legge che contiene vere e proprie riforme e sulla quale si scatena subito, all'interno delle stesse forze di maggioranza, un assalto alla diligenza, visto che il provvedimento in genere passa in blocco con il voto di fiducia. L'insoddisfazione per il modo di procedere è grande e qualcuno finalmente incomincia a sostenere una riforma del processo legislativo e dello stesso contenuto della prossima legge di bilancio. Speriamo che alle buone intenzioni dichiarate seguano i fatti.

Calogero Virzi

▶▶ continua a pagina 2

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI SULLA SCUOLA

- Agenzia sviluppo autonomia
- Assunzione precari
- Computer ai docenti
- Fondi funzionamento istituti
- Formazione scolastica superiore
- Libri scolastici in comodato
- Piano riconversione docenti
- Piano mobilità inidonei
- Principi obbligo scolastico
- Reclutamento dirigenti
- Riforma Invalsi
- Riforma istruzione professionale

TESTO DELLA LEGGE N. 296 / PAGINA 4

I nuovi esami di Stato

Cambiano di nuovo le regole per l'esame di Stato: lo ha deciso il 19 dicembre la Camera dei Deputati approvando in via definitiva il progetto di legge predisposto dal Governo fin dallo scorso agosto.

Fra le principali novità introdotte dal provvedimento vanno segnalate il ripristino dello scrutinio di ammissione all'esame e il ritorno alle commissioni miste, formate cioè in parte da docenti interni e in parte da docenti esterni. Il superamento dello scrutinio sarà subordinato al saldo di tutti i debiti formativi contratti dallo studente negli anni precedenti, ma questa novità entrerà in vigore solamente a partire dal prossimo anno.

Altro cambiamento, che non piace ad una parte della stessa maggioranza, è quello che consente agli studenti privatisti di sostenere l'esame presso scuole paritarie.

Il provvedimento stabilisce anche il conferimento di alcune deleghe al Governo per l'adozione di decreti legislativi finalizzati a migliorare i rapporti fra scuola superiore e Università anche mediante specifiche iniziative di orientamento. La legge prevede un impegno di spesa complessivo di 143milioni di euro (5milioni saranno destinati alla creazione di borse di studio per gli studenti più meritevoli, mentre la fetta restante servirà per pagare le commissioni di esame).

A tutt'oggi la legge non è ancora stata promulgata dal Capo dello Stato e, quindi, non è neppure stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Forse il ritardo è dovuto al particolare periodo in cui la legge è stata approvata, ma qualche parlamentare dell'opposizione parla di mancanza di copertura finanziaria. Ne sapremo qualcosa di più nei prossimi giorni.

R.P.